

In tantissimi con il naso all'insù per gli aerei da guerra in miniatura



MODELLI Alcuni degli aerei proposti domenica a Cambio di Villadose



(m.p.) Sono stati soddisfatti i soci della Claero organizzatori del secondo raduno di War birds, svoltosi all'aviosuperficie il Noceto di Cambio. Una quarantina i modelli di aerei principalmente da guerra che hanno partecipato provenienti dal Veneto, dall'Emilia e dalla Lombardia.

La splendida giornata di sole con un leggero venticello e il paesaggio rurale davvero suggestivo con i noceti alle spalle hanno favorito la partecipazione di numerosi appassionati ma anche curiosi per vedere questi aerei del tutto identici agli originali solo in scala più piccola.

«Siamo davvero soddisfatti - ha dichiarato il presidente della Claero Massimo Camellin - è difficilissimo vedere una serie di aerei insieme in una stessa manifestazione, senza scordare il livello altissimo di tutti i 42 piloti e costruttori presenti».

Un hobby pressoché infinito perché ci sono moltissimi modelli di aerei possibili da poter costruire come ha specificato Camellin: «È un hobby che consente di approfondire le conoscenze dei materiali, le tecniche di montaggio, l'elettronica e la meccanica, di conoscere la storia, perché questi aerei sono riproduzioni di aerei reali che hanno combattuto in guerra».

Durante la giornata sono passati per un saluto il sindaco

Gino Alessio, l'assessore Gianpietro Rizzato e il consigliere Luca Tieghi. «Questa manifestazione è veramente importante - ha commentato Rizzato - perché dà lustro a Villadose per la capacità organizzativa impeccabile del Claero».

La manifestazione, non competitiva, ha comunque premiato con un'estrazione fra tutti i partecipanti Corrado Barbato, del gruppo Frece Azzurre di Padova, che ha «volato» con il suo Sea Fury che ha ricevuto in premio un Motore bicilindrico a due tempi, raffreddato ad aria. È stato poi premiato l'aeromodello con più ampia apertura alare di Paolo Giuberti da Reggio Emilia che ha vinto un carica batterie elettronico con il suo aeromodello Macchi 200 della seconda guerra mondiale con livrea desertica e il premio è andato al pilota che arrivava da più distante, Umberto Ghirardelli proveniente da Bergamo al quale è andato un modello di aereo da addestramento, con apertura alare di un metro, costruito da Claudio Ballotta.

La giornata si è conclusa con la degustazione delle noci dell'azienda Casalini offerte a tutti i partecipanti e con l'esibizione dell'associazione Falconieri Atlantica di Padova con alcuni esemplari di falchi addomesticati.